

## LA SITUAZIONE POLITICA

## «J'ACCUSE»

L'11 ottobre 2005 l'allora sindaco Pietro Fazzi legge in consiglio comunale una durissima relazione accusando il presidente del Senato

## DAI MAGISTRATI

Poi il primo cittadino viene sentito due volte dai magistrati: parla di indebite pressioni da parte di Pera per vendere l'azienda del gas a Enel

## IN PIAZZA

Il 4 novembre in S.Michele il sindaco tiene un comizio sulla vicenda, distribuendo anche volantini. Intanto Forza Italia lo espelle

## CASO GESAM

# La Procura chiede l'archiviazione

Chiusa l'inchiesta avviata dopo le esternazioni dell'ex sindaco Fazzi su Pera



**L**A PROCURA ha chiesto l'archiviazione del procedimento penale sul caso Gesam, aperto d'ufficio dopo che l'allora sindaco Pietro Fazzi l'11 ottobre 2005 aveva letto a sorpresa in consiglio comunale un'esplosiva relazione sul caso della vendita dell'azienda del gas, tirando in ballo anche il presidente del Senato Marcello Pera.

Fazzi in quel documento si era esplicitamente scagliato contro il presidente Pera parlando di sue ripetute «intromissioni» a favore dell'acquirente Enel nella delicata trattativa. Accuse ripetute poi punto per punto dal primo cittadino anche in due lunghi colloqui avuti a palazzo di giustizia con il procuratore capo Giuseppe Quattrocchi e il sostituto Domenico Manzione. Un attacco ripreso pubblicamente il 4 novembre 2005 in un comizio tenuto da Fazzi, con la fascia tricolore, in piazza San Michele. In quell'occasione, in piedi sotto la statua di Francesco Burlamacchi (il politico lucchese fatto decapitare dall'imperatore nel 1548 perché a capo della rivolta per l'indipendenza di Lucca dal dominio fiorentino) aveva anche distribuito ai

cittadini copie di alcuni documenti, tra i quali il testo di una e-mail inviata dallo stesso presidente del Senato. Per Fazzi, Pera aveva convinto uomini a lui vicini, presenti nel consiglio di amministrazione della Gesam gas e della controllante Lucca Holding, a sposare la causa dell'Enel e «rinneare», quindi, il mandato della giunta. Il motivo? I benefici economici che, secondo Pera, ne potevano venire alla città.

UN «J'ACCUSE» a tutto tondo e senza precedenti, insomma, che aveva intanto spinto i vertici nazionali di Forza Italia a cacciare su due piedi il sindaco dal partito. Difficile ipotizzare in effetti una coabitazione di Pera e Fazzi, resa già vacillante dopo la decisione degli «azzurri» di non candidare il sindaco alle elezioni politiche del 2006. Il «pamphlet» sul caso Gesam aveva provocato un vero pandemonio politico: una reazione a catena di «siluramenti» e dimissioni, veleni incrociati e «sgambetti» politici nel centrodestra, sfociati poi nella sfiducia vota-

ta in consiglio allo stesso Fazzi e nella conseguente caduta dell'amministrazione comunale nel giugno scorso.

LA MAGISTRATURA non ha certo preso sottogamba la delicata questione Gesam, anche se si è mosso con grande discrezione e senza accendere troppo i riflettori. In tutto questo tempo, tuttavia, non sarebbero emersi elementi tali da far evi-

## NESSUN REATO Gli accertamenti non hanno portato ad alcuna contestazione

denziare condotte di reato a carico di qualcuno. Il fascicolo è sempre rimasto infatti rubricato come «atti relativi», dunque senza indagati né precise ipotesi di reati. Eppure sono state ascoltate almeno una dozzina di persone. Oltre un anno di indagini e accertamenti, di interrogatori di numerosi amministratori pubblici e privati hanno alla fine convinto la magistratura a chiudere il fascicolo con la richiesta di archiviazione al Gip, che comunque dovrà ora valutarla e esprimersi a riguardo.

LO STESSO SENATORE Pera, si è appreso, era stato ascoltato in gran segreto nei mesi scorsi in Procura come persona informata sui fatti, per dare la sua versione su determinati episodi oggetto dell'indagine. Ma in ogni inchiesta arriva a un certo punto il momento di tirare le conclusioni e di valutare gli elementi probatori. E tirando le somme, per la Procura le roventi polemiche e le presunte pressioni a favore di Enel per la vendita di Gesam non avrebbero alcuna particolare consistenza sotto il profilo giudiziario, ma sarebbero sostanzialmente riconducibili e collocabili in un ambito di dialettica politica.

Paolo Pacini



**SCONTRIO**  
In alto il senatore Pera, sotto il famoso comizio di Fazzi in piazza S.Michele

## Oltre un anno di indagini e una lunga serie di testimoni

E' UNA LUNGA lista quella delle persone ascoltate in oltre un anno sul caso Gesam in Procura. Da Stefano Bei, presidente della Gesam Spa a Ugo Giurlani, ex presidente di Gesam Spa e di Gesam Gas; dagli ex consiglieri del cda dell'azienda del gas Beniamino Placido e Graziano Bruciati, all'ex presidente di Lucca Holding, Marco Porciani. E poi l'avvocato Ugo Vincenzini, del Cda della «Lucca Holding Spa» e l'ex direttore generale del comune di Lucca, Tommaso Valente. A questi vanno aggiunti alcuni dirigenti dell'Enel e lo stesso ex presidente del Senato, Marcello Pera.

**L'INTERVENTO** IL CANDIDATO SINDACO DEL CENTRO MODERATO, SOSTENUTO ANCHE DAL CENTRODESTRA

## Favilla: «No al declassamento della sanità che vuole la Regione»

«**N**OI LUCCHESI siamo seriamente preoccupati per la politica della Regione Toscana che si dimostra sempre più orientata a declassare l'attività sanitaria ed ospedaliera a Lucca». Questo il commento di Mauro Favilla, candidato sindaco di una lista civica moderata di ampio respiro che gode dell'appoggio dei partiti del centrodestra, che ha partecipato, in San Michele, all'incontro organizzato dal comitato «Lucca per una Sanità migliore», che ha visto la presenza anche dei candidati alle primarie dell'Unione (Tagliasacchi e

Tambellini) e di Giovanni Pierami, candidato sindaco di Per Lucca e i suoi Paesi. Ma torniamo a Favilla. «Il fenomeno delle fughe verso altri ospedali ne è una chiara dimostrazione — ha aggiunto —, anche se in parte è frutto di una psicosi non sempre giustificata, non si può fuggire con dichiarazioni e provvedimenti rassicuranti. Le osservazioni fatte in questo incontro e quelle formulate dal presidente dell'Ordine dei medici della provincia alimentano queste preoccupazioni. La costruzione di un nuovo ospedale per acuti potrebbe, in teoria dimostrare una volon-

tà di consolidamento delle strutture sanitarie a Lucca, ma in realtà se si tiene conto che verrebbe costruito in uno spazio limitato senza possibilità alcuna di un futuro sviluppo, e che prefigura un utilizzo diverso di buona parte del Campo di Marte, rappresenta un declassamento della sanità lucchese».

HA CONCLUSO Favilla: «La futura amministrazione comunale dovrà porsi in difesa della sanità locale, impedire ogni speculazione edilizia sul Campo di Marte che, dovrà conservare appieno la funzione sanitaria».

